

panorama
Economy

20 + 1

**AZIENDE CHE A FINE ANNO
FESTEGGIANO LA CRESCITA
(NONOSTANTE TUTTO)**

Stefano Trevisani, amministratore delegato del gruppo Trevi di Cesena.
Chiude il 2011 con +5% di fatturato, a 1 miliardo di euro.

Speciale con **panorama**

POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN A.P. - D.L. 383/03 ART. 1, COMMA 1, DCB VERONA - SVIZZERA S.CH.F. - BELGIO 6.00 EURO

Tutti insieme per crescere

L'obiettivo è riaggiungere il miliardo di euro di fatturato che manca all'appello da un anno, quando aveva chiuso a 952 milioni. Intanto, però, a settembre 2011, il portafoglio ordini aveva già rivisto il miliardo, rispetto ai 940 milioni di euro dell'anno precedente. Un segnale positivo per il gruppo Trevi di Cesena, leader mondiale nell'ingegneria del sottosuolo, nel campo delle perforazioni e nella realizzazione di parcheggi multipiano, confermato anche dalla società di consulenza A.T. Kearney che, nonostante la crisi, ha collocato l'azienda al primo posto tra le realtà italiane e internazionali che hanno registrato un tasso di crescita costante sia a livello di fatturato che di performance finanziaria. «Il gruppo negli ultimi due anni si è consolidato, diversificando su due attività: alle costruzioni del sottosuolo abbiamo affiancato il drilling» conferma a *Panorama Economy* **Stefano Trevisani**, amministratore delegato del gruppo, fondato da suo padre **Davide** oltre 50 anni fa e che ora conta più di 40 sedi nel mondo e una presenza in oltre 80 Paesi. «Ma quello che ci ha fatto superare indenni la crisi degli ultimi anni è stata proprio la nostra dimensione

CONTROTENDENZA
Sono campioni di fatturato e di risultati finanziari in un'Italia che va a rilento. Perché qui fanno il 10% dei loro affari. «Il nostro lavoro non si vede», dicono i Trevisani di Cesena, che guidano la Trevi, azienda da 1 miliardo di euro, che ha costruito la biblioteca di Alessandria e le fondamenta del nuovo World Trade Center.

di Mikol Belluzzi



FATTURATO 2011

**UNITI IN AZIENDA
E IN FAMIGLIA**

Nella foto, la famiglia Trevisani al completo: da sinistra, Gianluigi, Simone, il padre Davide e Stefano.

mondiale, dove l'Italia ormai rappresenta solo un 9-10% dei ricavi».

Per arrivare a questi risultati bisogna essere partiti per tempo. E Trevi lo ha fatto. Nel lontano 1967 è sbarcata in Africa, in Nigeria, e da allora l'internazionalizzazione non si è più fermata: nel 2011, infatti, l'azienda ha festeggiato i suoi «primi» 40 anni di presenza in Argentina, dove dovrebbe realizzare un fatturato record, toccando i 100 milioni di dollari (+11% rispetto al 2010). Un risultato ottenuto grazie a sostanziosi stanziamenti: dal 2006 il gruppo ha investito 53 milioni in Argentina e 21 in Cile. «Anche il Nord America ci sta dando buone soddisfazioni» continua Trevisani. «Lì abbiamo due sedi operative, a Boston e a Houston, con 600 dipendenti, e quest'area attualmente vale circa il 20-25% della nostra attività globale».

In Asia, invece, Trevi è presente dai primi anni Ottanta, con piccole realtà produttive in Cina e India. «Ora siamo presenti a Hong Kong, Filippine e Singapore anche con la divisione Soilmecc che vende servizi e prodotti legati al mondo dell'ingegneria del sottosuolo, un'azienda che ci permette un

continuo scambio tecnologico tra l'esperienza di cantiere e quella della progettazione di tecnologie per le fondazioni. Stesso meccanismo si rinnova anche nel settore del drilling fra Drillmecc e Petreven». Filiali che hanno portato il gruppo cesenate a realizzare la diga di Ertan in Cina, la costruzione della nuova Biblioteca di Alessandria in Egitto, le fondazioni del Ponte Vasco de Gama a Lisbona e quelle del nuovo World Trade Center di New York, un fiore all'occhiello insieme all'argine LPV-111 di New Orleans devastato dall'uragano Katrina. Opere straordinarie e che servirebbero anche in Italia. «Questi interventi diventano di attualità solo quando il nostro Paese è colpito da calamità come l'alluvione di Genova» sottolinea Trevisani «ma esistono problemi strutturali che andrebbero risolti, servirebbe un rinnovamento continuo vista la nostra particolare morfologia. Ma questo non vale solo per l'Italia, ma anche per Paesi come gli Stati Uniti».

Ma Trevi combatte a modo suo anche contro un altro problema, l'inquinamento atmosferico, con la costruzione di metropolitane. «In 30 anni abbiamo partecipato alla realizzazione di oltre 50 metrò ▶



Campioni di Borsa

Pirelli
+4,5%

Con oltre i 5,7 miliardi di ricavi (4 miliardi nel 2009), in Borsa è cresciuta del 131% in 3 anni (4,5% da inizio 2011). Crescono margini e utile netto: da 347 milioni di perdita 2008, oggi i profitti superano i 300 milioni.

Campari
+3,7%

In borsa sale del +3,7% e del 120% negli ultimi tre anni. Campari ha un business anticiclico che opera a livello mondiale su mercati non toccati dalla crisi. E l'utile netto è in crescita costante dal 2008.

Lottomatica
+18%

È un ottimo momento per il mercato dei giochi e delle scommesse e i conti sono in forte crescita come il titolo in Borsa: +18% da inizio anno. Ricavi a 2,85 miliardi (+20%) e l'Ebitda di 960 milioni (+18%).

Txt-e-solution
+140%

Il titolo ha più che raddoppiato le quotazioni da inizio anno: 19 milioni di utili, in buona parte distribuiti agli azionisti sotto forma di dividendi straordinari.

De'Longhi
+21%

Ha guadagnato il 21% in Borsa da inizio anno e il 428% negli ultimi tre. Opera su più mercati e ha una grande forza patrimoniale. Ricavi e utili in crescita sostenuta anno su anno.



MASSIMO TESTA

▶ in giro per il mondo, perché la nostra tecnologia, al servizio delle infrastrutture sotterranee, è sempre più necessaria» sottolinea l'a.d. «Adesso stiamo sviluppando quelle di Roma, di Napoli e di Firenze, mentre all'estero ci siamo aggiudicati le fondazioni speciali della metropolitana di Copenaghen, una delle più moderne e avanzate infrastrutture di trasporto urbano al mondo, una commessa da 90 milioni di euro e stiamo lavorando a quelle di Singapore, Algeri, Panama. Tanti bei lavori, che purtroppo non si vedono...». Forse anche per questo il gruppo ha deciso di entrare in un altro mercato promettente come l'eolico, «dove siamo ancora in una fase di valutazione e studio, mentre nella geotermia siamo già presenti da molti anni».

Sul fronte petrolifero, invece, Trevi sta completando una commessa per delle perforazioni nello Stretto di Magellano. E proprio nel drilling dovrebbero arrivare le prossime novità. «Abbiamo fatto in passato e

UN QUARTO DEI RICAVI VIENE DAGLI STATI UNITI
Operai del gruppo Trevi al lavoro. L'azienda ha due basi operative negli Stati Uniti (a Boston e a Houston) e 600 dipendenti: da qui proviene circa un quarto del fatturato complessivo.

pensiamo di continuare a fare in futuro qualche acquisizione per completare sia la nostra gamma che la nostra presenza a livello geografico». E proprio per continuare il percorso di crescita, Trevi ha appena completato un aumento di capitale da 45 milioni, legato a un prestito obbligazionario convertibile da 70 milioni emesso nel 2006 con il sostegno di Intesa Sanpaolo, risorse che saranno utilizzate per cogliere opportunità di crescita interna ed esterna.

Al resto ci ha pensato Piazza Affari: anche se il bilancio da inizio anno è negativo di circa il 50%, Trevisani è sempre convinto che la Borsa sia la scelta giusta. «Grazie al listino la nostra azienda ha potuto aumentare la sua visibilità, sviluppandosi anche con manager e tecnici preparati e motivati per raccogliere più agevolmente le risorse impiegate nella crescita. E non dimentichiamo che nel 2010 il nostro titolo è stato il secondo best performer a 10 anni» conclude Trevisani. Almeno per una volta il suo lavoro non è rimasto nascosto... ②